

Filiera del Venture Capital: 419 operazioni per un ammontare investito di oltre 2,3 miliardi di euro

- *Startup italiane: 313 operazioni tra initial e follow on (esclusi i business angel) per 1,6 miliardi*
- *Startup estere con founder italiani: 32 operazioni per 600 milioni*
- *Business angel: 74 operazioni per 74 milioni*
- *Technology Transfer: 93 operazioni per 592 milioni*
- *ICT: primo settore con il 40% degli investimenti*
- *Lombardia: prima Regione per numero di target, 99*

Milano, 18 febbraio 2026 – È stato presentato oggi il **Rapporto di ricerca 2025 del Venture Capital Monitor – VeM** sulle operazioni di venture capital nel mercato italiano. Lo studio è stato realizzato dall’Osservatorio **Venture Capital Monitor – VeM** attivo presso Università LIUC e AIFI e realizzato grazie al contributo di Intesa Sanpaolo Innovation Center e KPMG e al supporto istituzionale di CDP Venture Capital SGR e IBAN, con l’obiettivo di sviluppare un monitoraggio permanente sull’attività di early stage istituzionale svolta nel nostro Paese.

Operazioni

Il 2025 si è chiuso con 345 operazioni (**initial e follow on**); erano 300 lo scorso anno (+15%). Se si guarda solo ai nuovi investimenti, **initial**, questi sono stati 232 rispetto ai 223 del 2024. Per quanto riguarda l’ammontare investito sia da operatori domestici che esteri in **startup italiane**, il valore si attesta a oltre 1,6 miliardi di euro distribuiti su 313 round: ammontare in aumento rispetto a 1,2 miliardi nell’anno passato, aumenta anche il numero di operazioni (erano 270 nel 2024). Diminuisce l’ammontare investito in **realtà estere** fondate da **imprenditori italiani**, che si attesta a quasi 600 milioni di euro distribuiti su 32 operazioni (oltre 700 milioni in 30 round nel 2024). Sommando queste due componenti, il totale complessivo si attesta oltre i 2,2 miliardi di euro (erano 1,9 miliardi nel 2024).

“L’innovazione passa anche dalle Università, per questo LIUC, in un ambiente di open innovation con studenti, ricercatori, alunni e imprese, lavora per trovare soluzioni creative e nuovi approcci a problemi complessi” dichiara **Anna Gervasoni, Rettore Università LIUC**. “In questa ottica nel 2025 abbiamo avviato, come ateneo, la partnership con Musa e U4i così da mettere a fattor comune competenze di ricerca universitaria e industriale e spingere ancora di più il trasferimento tecnologico.”

“La crescita strutturale e sostenibile del mercato del venture capital in Italia passa per uno sviluppo organico della domanda e dell’offerta di capitale” dichiara **Giovanni Fusaro, Direttore Osservatorio VeM** – “Le iniziative messe in campo di recente dalle istituzioni vanno in questa direzione, pertanto

auspichiamo che nei prossimi anni il nostro mercato possa fare un salto in avanti dal punto di vista quantitativo e qualitativo, grazie anche ad una virtuosa collaborazione tra tutti i soggetti della filiera dell'innovazione”.

“Il 2025 è stato il secondo miglior anno di sempre per il Venture Capital in Italia, con una crescita che ne ha consolidato la ripresa, anche grazie ai significativi investimenti dall'estero, pari al 45% del totale” – spiega **Luca Pagetti, Head of Finanziamento Crescita Startup di Intesa Sanpaolo Innovation Center**. “Le tendenze di investimento hanno confermato l'interesse per il settore ICT (Information and Communication Technology), con oltre il 40% del capitale investito, con particolare attenzione sull'AI, una forte crescita del comparto Energia e Ambiente, con un 11% del totale, e il consolidamento di Biotech e Healthcare, complessivamente al 16%. Attraverso Intesa Sanpaolo Innovation Center, il nostro Gruppo supporta la crescita di start-up e scale-up, fornendo innovation advisory e servizi di business transformation, abilitando iniziative di ecosistema, anche con gli investimenti del fondo SEI (Sviluppo Ecosistemi di Innovazione) gestito dalla controllata Neva SGR”.

“I risultati del 2025 delineano un mercato italiano dell'angel investing in una fase di piena maturazione e consolidamento, come dimostra l'ammontare complessivo investito in autonomia dai Business Angel italiani che si mantiene solido a circa 74 milioni di euro, superando la media storica del periodo 2020-2024. Si nota inoltre una maggiore selettività degli investitori, che oggi puntano su un numero più contenuto di iniziative, ma con una qualità e una strutturazione più elevate, tanto che oltre la metà dei deal supera i 500mila euro” ha commentato **Paolo Anselmo, Presidente IBAN**. “I Business Angel si confermano quindi non solo fornitori di capitale, ma partner strategici in grado di apportare competenze e relazioni, con una sensibilità sempre più strutturata verso i criteri ESG e un approccio concreto e partecipativo fondamentale per la crescita delle startup italiane”.

“Il mercato del venture capital a livello globale ha chiuso l'anno con un forte slancio. Un segnale importante in un anno complesso, dominato da instabilità a livello geopolitico e macroeconomico. Secondo le nostre analisi, nell'ultimo trimestre del 2025 gli investimenti globali hanno raggiunto i 138 miliardi di dollari, il livello più alto degli ultimi 3 anni. Questa corsa a livello globale è stata alimentata quasi interamente dall'impennata dei grandi round destinati alle aziende focalizzate sull'intelligenza artificiale” commenta **Alessandro Soprano, Partner, KPMG**.

Focus su Technology Transfer, Corporate venture capital e filiera del Venture Capital

Il totale degli investimenti in TT (Technology Transfer) 2025 è stato pari a 592 milioni di euro su 93 operazioni, risultato che combina da una parte il fisiologico rallentamento dovuto alla fine del periodo di investimento dei fondi finanziati dalla piattaforma ITAtech, dall'altra la spinta data dalla piena operatività dei fondi supportati dal FoF di Tech Transfer di CDP Venture Capital SGR e dei poli nazionali. Questi risultati confermano una nuova fase di sviluppo di questa attività, iniziata nel 2023, con una crescita esponenziale dei volumi realizzata grazie anche a una maggior focalizzazione degli operatori su investimenti di dimensione significativa in startup già in portafoglio a fondi di TT, oltre ad altri follow-on volti a supportare nelle successive fasi di sviluppo le realtà partecipate. Con riferimento all'attività

di **corporate venture capital**, nel 2025 si conferma l'evidenza recente che vede una notevole presenza di imprese nei round di venture capital. In particolare, è stata registrata la partecipazione delle corporate negli investimenti a supporto delle realtà imprenditoriali nascenti o nella fase di primo sviluppo in circa il 27% dei round initial, in linea con il 2024.

Relativamente alle sole startup con sede in Italia, **venture capital e corporate venture capital** hanno investito quasi 1,1 miliardi di euro su 180 round, le attività di **sindacato** tra venture capital, corporate venture capital e business angel hanno fatto registrare investimenti pari a 575 milioni di euro su 133 operazioni e i soli business angel hanno investito 71 milioni in 72 round. Il **totale** di queste attività porta la **filiera del Venture Capital** in Italia ad aver investito oltre 1,7 miliardi di euro su 385 round. Aggiungendo anche gli investimenti in startup estere con founder italiani, il **totale complessivo** si attesta a **2,3 miliardi** di euro su **419 round**.

Distribuzione geografica e settoriale

Come per gli anni passati, a livello di investimenti initial, la **Lombardia** è la Regione in cui si concentra il maggior numero di società target, 99, coprendo il 48% del mercato (era il 36% nel 2024, con 70 società). Seguono Lazio (8%) e Piemonte (6%).

Dal punto di vista settoriale, l'**Ict** monopolizza l'interesse degli investitori di venture capital, con una quota del 40% delle società target. L'Ict è costituito per il 29% da operazioni su startup nel comparto dei digital consumer services, e per il 71% su società con focus su enterprise technologies. A seguire, l'11% delle target oggetto di investimenti initial è stato diretto verso il comparto Energia e Ambiente, il 10% verso il comparto del Fintech; Biotecnologie ed Healthcare, invece, attraggono circa l'8% degli investimenti ciascuno.

Il Venture Capital Monitor – VeM è un Osservatorio nato nel 2008 e attivo presso Università Carlo Cattaneo - LIUC e AIFI e realizzato grazie al contributo di Intesa Sanpaolo Innovation Center e KPMG e al supporto istituzionale di CDP Venture Capital SGR e IBAN, con l'obiettivo di sviluppare un monitoraggio permanente sull'attività di early stage istituzionale svolta nel nostro Paese.

Università LIUC è un'Università giovane, dinamica, internazionale, fondata nel 1991 dalle imprese per le imprese. I corsi di studio (Economia Aziendale e Ingegneria Gestionale) sono pensati sulla base delle reali esigenze delle aziende. La didattica si basa su un metodo esperienziale, con particolare attenzione allo sviluppo di competenze trasversali, e si arricchisce grazie alle sinergie fra le sue 4 scuole, ossia Economia e Management, Ingegneria Gestionale, Business School e PhD in Management. Il suo network conta oltre 6500 aziende a livello internazionale. Tramite gli accordi con altre Università in Paesi dell'Unione europea ed extra europei, tutti gli studenti possono fare un'esperienza all'estero. La ricerca accademica, grazie a una rete di centri istituzionali, coniuga rigore scientifico e rilevanza pratica nell'ambito dei numerosi progetti avviati, anche in partnership con altri atenei ed istituzioni. Per ulteriori informazioni: www.liuc.it

AIFI, Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt è stata istituita nel maggio 1986 ed è internazionalmente riconosciuta per la sua attività di rappresentanza istituzionale e di promozione del settore del private equity, venture capital e private debt in Italia. L'associazione raduna un importante network di istituzioni, investitori istituzionali e professionisti che supportano tale attività. In particolare, sul fronte innovazione, è attiva la Commissione Venture Capital, che raduna anche operatori di Corporate Venture Capital e fondi specializzati nel Technology Transfer e svolge attività di lobbying e dissemination. AIFI è anche promotore di iniziative di autoregolamentazione, come documenti standard e linee guida. Per ulteriori informazioni: www.aifi.it

Intesa Sanpaolo Innovation Center è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione di frontiera. Esplora scenari e trend futuri, sviluppa progetti multidisciplinari di ricerca applicata, supporta startup, accelera la business transformation delle imprese secondo i criteri dell'Open Innovation e della Circular Economy, favorisce lo sviluppo di ecosistemi innovativi e diffonde la cultura dell'innovazione, per fare di Intesa Sanpaolo la forza trainante di un'economia più consapevole, inclusiva e sostenibile. Con sede al 31esimo piano del grattacielo di Intesa Sanpaolo e un network nazionale e internazionale di hub e laboratori, l'Innovation Center è un abilitatore di relazioni con gli altri stakeholder dell'ecosistema dell'innovazione – come imprese, startup, incubatori, centri di ricerca, università, enti nazionali e internazionali – e un promotore di nuove forme d'imprenditorialità nell'accesso ai capitali di rischio, con il supporto di fondi di venture capital, anche grazie alla controllata Neva SGR. Per ulteriori informazioni: www.intesasanpaoloinnovationcenter.com

KPMG è uno dei principali Network globali di servizi professionali alle imprese, leader nella revisione e organizzazione contabile, nella consulenza manageriale e nei servizi fiscali, legali e amministrativi. Il Network KPMG è attivo in 138 Paesi del mondo con oltre 276.000 professionisti. Presente in Italia da oltre 60 anni, KPMG conta circa 6.000 professionisti e 25 sedi sull'intero territorio nazionale. Con oltre 6.000 clienti ed un portafoglio completo di servizi che risponde alle necessità del mercato nazionale e internazionale, il Network KPMG è riconosciuto come la più importante piattaforma di servizi professionali alle imprese in Italia, dall'Audit&Assurance all'Advisory, dal Tax&Legal all'Accounting. Grazie ad un approccio data-driven KPMG può offrire prospettive e punti di vista originali, anticipando i macro-trend e traducendo le intuizioni in azione, facendo leva su tre principali driver strategici: la Digital Transformation, l'attrazione e il mantenimento dei Talenti, i fattori ESG. Per maggiori informazioni: <http://www.kpmg.com/it>

IBAN – Italian Business Angels Network, l'Associazione italiana dei Business Angels nata nel 1999, sviluppa e coordina l'attività d'investimento nel capitale di rischio da parte degli investitori informali in Italia. Inoltre, a livello europeo, IBAN si coordina all'interno di BAE, Business Angels Europe. IBAN si occupa, inoltre, di incoraggiare lo scambio di esperienze tra i B.A.N., promuovere il riconoscimento dei Business Angels e dei loro club come soggetti di politica economica e, da oltre 10 anni, cura l'indagine sulle operazioni degli angel investors, producendo rapporti periodici, working papers, articoli scientifici e white papers per i decision makers nazionali ed internazionali. Per ulteriori informazioni: www.iban.it

Per informazioni:

Ufficio Stampa LIUC

Alessandra Pedroni

apedroni@liuc.it

Francesca Zeroli

fzeroli@liuc.it

Tel. 0331.572.541-566

www.liuc.it

Ufficio stampa AIFI

Annalisa Caccavale

a.caccavale@aifi.it

Tel 0276075324

Ugo Fumagalli Romario

U.fumagallirromario@liuc.it

Tel 0276075322

www.aifi.it